

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

LAVORATORI!

Le Camere Sindacali Autonome e le Organizzazioni Indipendenti, riunite a Congresso in Roma il 5 marzo, hanno proclamato costituita la **UNIONE ITALIANA DEL LAVORO**, che si prefigge di:

1°) - **Raccogliere e realizzare**, nella lotta contro l'egoismo delle classi capitalistiche e la insufficienza della politica di governo, le aspirazioni della classe lavoratrice; in pieno indipendenza da ogni ingerenza partitica, governativa o confessionale, nella visione di una migliore società;

2°) - **Darsi**, ai fini della sua funzionalità e per il conseguimento dei suoi obiettivi, la massima articolazione strutturale nelle categorie opportunamente coordinate, nell'assoluto rispetto della loro autonomia;

3°) - **Imprimere** allo sviluppo dell'azione sindacale una procedura rigidamente democratica tale da rendere i lavoratori partecipi e coscienti della lotta che affrontano;

4°) - **Impegnarsi** ad imporre alle altre organizzazioni sindacali, nei limiti più ampi e possibili ed attraverso un sano e coerente indirizzo sindacale, impostazioni e soluzioni unitarie dei problemi che interessano i lavoratori;

5°) - **Intervenire** attivamente in tutti i problemi di politica sociale ed economica ed ogni volta che, direttamente od indirettamente, siano in gioco le sorti della classe lavoratrice.

LAVORATORI!

Il modo col quale è sorta l'**UNIONE ITALIANA DEL LAVORO** - per movimento spontaneo dei lavoratori delle Camere Sindacali Autonome e delle Organizzazioni Indipendenti e non per imposizioni dall'alto - attesta che essa vuole vivere, e vivrà, libera da qualunque tutela di partito o suggestione di governo, al servizio soltanto della classe lavoratrice, unico motore della vita dell'Organizzazione.

LAVORATORI!

L'**UNIONE ITALIANA DEL LAVORO È VOSTRA!** Essa non intende illudere nessuno con promesse facili e con falsi miraggi, ma affida a voi stessi, alla vostra volontà unitaria, alla vostra responsabile iniziativa, il compito di ricondurre il Sindacato sulla via della democrazia, per il trionfo del progresso e nel segno della più alta emancipazione sociale.

Roma, 15 Marzo 1930

IL COMITATO ESECUTIVO

Storia della UIL

Scheda sintetica

A cura di Massimo Di Menna

Nota metodologica

La scheda è costituita da una breve premessa storica e prende a riferimento i diversi congressi con i loro slogans, per inquadrare aspetti essenziali e tra loro coordinati che hanno rappresentato le scelte della Uil nel contesto della storia del nostro paese. Ogni punto può avere un suo approfondimento, sia storico sia riferito all'attualità; in questa scheda ci si limita ad un semplice richiamo che consente di realizzare una sorta di puzzle facilmente leggibile.

Breve premessa storica

Per risalire alle origini della Uil occorre riferirsi ad avvenimenti storici che precedettero il 1944, l'anno del Patto di Roma, patto che rappresentò il tentativo di dare all'Italia un unico sindacato confederale.

La storia del sindacalismo segue un pò la storia della sinistra: marginale presenza degli anarchici e dei rivoluzionari e forte competizione tra massimalisti e riformisti.

Con l'enciclica Rerum Novarum cambiano le cose ed entra nell'impegno sociale e quindi nel sindacato una consistente presenza organizzata cattolica. Il dirigente che aveva fortemente contribuito al Patto di Roma era il socialista riformista Bruno Buozzi, segretario della Fiom, il sindacato dei metallurgici.

Purtroppo Buozzi non poté essere tra i tre firmatari del Patto (Di Vittorio, Grandi, Canettieri) perché fu ucciso dai nazisti in fuga da Roma, proprio nel 1944, alla Storta, località alla periferia nord di Roma. Buozzi era in carcere per il suo impegno politico e sociale e fu portato con loro dai nazisti in fuga e poi fucilato.

Il sindacato unitario, pur dichiarandosi autonomo, mantenne i legami con le tre aree politiche e culturali di riferimento socialcomunista, cattolica, laico socialista. La tripartizione rimane anche nella definizione degli organismi dirigenti.

Le differenze rimasero nette e nel nuovo clima post bellico, anche per i riferimenti internazionali, la scelta unitaria non durò a lungo. Fu il sindacato cattolico nel 1948 ad uscire e fondare un nuovo sindacato, da cui nascerà la Cisl.

Ci fu un periodo di grandi contrasti e nei confronti dei socialisti e dei laici ci fu una forte pressione per indurli a scegliere una delle due parti; di fatto si prospettava un bipolarismo sociale che avrebbe dovuto, acuendo i contrasti, affiancare il bipolarismo politico di quegli anni.

Alcuni socialisti, guidati da Viglianesi, insieme ad alcuni socialdemocratici e repubblicani, tra cui Vanni, fecero una scelta coraggiosa, quella di costituire un sindacato che, radicandosi con una opzione occidentale ed europea, rifuggisse entrambi gli schieramenti, mantenendo coerenza con gli insegnamenti riformisti di Buozzi.

Oggi la sala della confederazione Uil per le riunioni è intitolata a Buozzi, che con la sua immagine 'guarda' i partecipanti alle riunioni. La Fondazione Buozzi è presieduta da un ex segretario della Uil, Giorgio Benvenuto.

[Per chi volesse approfondire la figura di Buozzi rinvio alla specifica pubblicazione a cura della Fondazione Buozzi]

Il 5 marzo 1950 nasce la Uil con queste scelte: indipendenza dai partiti ,dai governi,dalle fedi religiose,autonomia delle federazioni di categoria, metodo democratico, unità di azione con altre confederazioni. La tessera costava 100 lire, la prima sede fu di tre stanze in Via Tevere a Roma.

Proprio nel momento di massima rottura, pochi audaci riformisti, sicuramente contro corrente, non solo fecero una scelta diversa, non convenzionale, ma addirittura con le proprie scelte programmatiche, un sindacato indipendente, laico, democratico, unitario, posero le basi per riprendere l'unità di azione e svincolare l'azione sindacale dalle scelte dei partiti politici, quindi di un sindacato libero e democratico.

Ovviamente, sia la Cgil che la Cisl, non digerirono questa scelta, e solo il sempre maggiore consenso da parte dei lavoratori alla uil riportò le altre due confederazioni a mutare il proprio atteggiamento. Addirittura la Cisl votò contro l'ingresso della Uil nella confederazione mondiale dei sindacati, adesione che fu però accolta a maggioranza.

In realtà la Uil era erede di quel sindacalismo riformista, che aveva subito anche le aggressioni dei massimalisti, come avvenne a Molinelle, che aveva visto la vittoria dei rappresentanti sindacali riformisti nelle elezioni sindacali.

Fu fatto un grande lavoro organizzativo, per diffondere le proprie ragioni. Importante fu un manifesto prodotto nel 1951 dal titolo **COSA VUOLE LA UIL.**

Fu veloce il radicamento nel territorio e, si arrivò al congresso del 1953 con circa 500.000 iscritti. Ed alle prime elezioni sindacali nei posti di lavoro la UIL prese 10 volte più voti rispetto al numero degli iscritti.

CONGRESSO 1953

PACE LIBERTA' LAVORO

Queste furono le parole guida per dare ai lavoratori un sindacato con cui battersi non solo sulle questioni del lavoro, ma, memori degli orrori della guerra, per la pace e per rafforzare la democrazia, ancora fragile.

In questo congresso la Uil faceva la scelta di impegnare il paese per la unificazione europea.

Cominciava per la Uil la capacità, rimasta costante, di anticipare quelli che sarebbero divenute le necessità per modernizzare il paese ed assicurare benessere e diritti.

Fu eletto segretario il socialista Italo Viglianesi, che aveva fortemente voluto la nascita della UIL.

CONGRESSO 1958

Nuovi strumenti di lotta, più ampie prospettive per la classe operaia

Entra con forza nel dibattito sindacale la questione delle forme di lotta, del ruolo dello sciopero, e soprattutto la Uil prospetta un futuro migliore per la classe operaia.

Negli anni cinquanta l'azione sindacale è imperniata sulla classe operaia.

La Uil propose in quegli anni i contratti di settore, per avvicinarsi ai contratti aziendali, per meglio rispondere ai bisogni degli operai.

In quegli anni in Italia il processo migratorio per cercare lavoro in altri stati era molto forte, e la Uil rafforzò l'azione di assistenza e vicinanza con l'Ital.

Interessante fu la scelta di essere vicini agli iscritti, con iniziative come la Befana e le colonie estive per i figli degli iscritti: in fondo si scelse di dare concretezza ad una delle radici sindacali (solidarietà/idee/contrattazione) quella mutualistica.

Negli anni '63-'64 la Uil si dichiarò favorevole alla programmazione e ad un nuovo schieramento politico, adatto per attuarla.

CONGRESSO 1964

La programmazione rafforza l'azione sindacale e ne garantisce l'efficacia democratica

In questi anni la UIL si impegna per rafforzare la presenza nelle aziende, per dare efficacia all'azione sindacale e per promuovere il necessario processo di rinnovamento.

Vengono anche affinate le strategie per costruire rapporti unitari tra le tre confederazioni.

Sul versante politico si sostiene lo sforzo riformatore e di modernizzazione del centrosinistra.

CONGRESSO 1969

Un sindacato forte per una società giusta

In questo periodo caratterizzato da diffuse mobilitazioni operaie e studentesche, l'Italia è attraversata da tanti fermenti che non possono non coinvolgere il sindacato e, direttamente la Uil, che vive un difficile momento interno.

Mentre esce dalla guida Viglianesi, leader storico e tra i fondatori, forte è la spinta unitaria dal basso e continue le tensioni tra le confederazioni, sempre in bilico per la non risolta questione del pluralismo e delle modalità unitarie.

Nella Uil, il dopo Viglianesi, vede una guida a tre, Ravenna, Ravecca, Vanni, quindi una unità interna fragile.

La categoria dei metalmeccanici velocizza la scelta unitaria, con ripercussioni nella Cisl e nella Uil, dove si arrivò per un periodo di breve durata alla espulsione della Uilm guidata da Giorgio Benvenuto.

Si raggiunge l'unità interna recuperando pienamente la Uilm, e si arriva ad eleggere segretario Vanni.

Nel 1973 la Uil, insieme agli altri sindacati, partecipa alla nascita del sindacato europeo.

CONGRESSO 1973

L'unità della UIL per l'unità di tutti i lavoratori

Si costituisce la Federazione unitaria, con l'obiettivo di creare le condizioni per l'unità organica.

Mentre si danno le gambe a questo processo, i fermenti sociali ed il difficile momento politico determinano forti spinte dal basso, nei territori e nei posti di lavoro.

La Uil vive contrasti interni anche in tale periodo. Il confronto interno è anche aspro.

Nel 1976, viene eletto segretario generale Giorgio Benvenuto.

CONGRESSO 1977

Partecipare per cambiare

Inizia con la segreteria di Benvenuto un forte processo di rinnovamento e di elaborazione progettuale.

La Uil diventa riferimento anche per aree politico-culturali nuove, libertarie, di provenienza dai movimenti studenteschi.

L'equità fiscale, il funzionamento dello stato. La qualità della scuola pubblica, una buona sanità per tutti diventano oggetto di importanti campagne di denuncia e di proposta.

La Uil spinge verso due direttrici di fondo, la modernizzazione del sindacato e la partecipazione per il cambiamento.

CONGRESSO 1981**Dall'antagonismo al protagonismo**

Per la Uil tutto il sindacato deve cambiare pelle; entra nel dibattito il tema del superamento dell'antagonismo.

Le migliori idee del riformismo trovano un riferimento nuovo, certamente per il sindacato, ma anche per l'intero paese.

Comincia a porsi la esigenza di un sindacato che deve uscire dai tradizionali recinti, se vuole essere all'altezza delle aspettative dei lavoratori.

Indicativi sono i seminari del "Ciocco", in Lunigiana, giornate di studio, con esperti, studiosi, accademici, per costruire le proposte Uil, attingendo al "sapere", anche esterno agli organismi del sindacato.

E' il periodo anche del referendum sulla scala mobile, in realtà più questione politica che sindacale, anche se la componente comunista della Cgil ne fu coinvolta. Come racconta spesso Benvenuto, il filo del dialogo con Lama e Carniti (i leaders della Cgil e della Cisl), non fu rotto neanche in quei giorni difficili.

CONGRESSO 1985**Volgersi al nuovo**

Nasce il sindacato dei cittadini.

Il sindacato diviene soggetto attivo di programmazione, in sinergia con tutte le aree laiche e riformiste.

La Uil realizza un grande sforzo oltre che per l'unità sindacale, per la sua innovazione e modernizzazione.

Viene inaugurato il monumento commemorativo e anti-fascista, dello scultore Attardi, visibile all'ingresso della sede di via Lucullo.

CONGRESSO 1989**Far funzionare l'Italia**

Tra le tematiche dell'impegno programmatico, emergono il sud e la scuola; particolare e nuova attenzione viene rivolta al settore pensionistico.

Nel 1992 Benvenuto lascia la segreteria e viene eletto Pietro Larizza.

L'azione della Uil è determinante per la nascita della concertazione; si tratta di individuare percorsi condivisi tra Governo, datori di lavoro, sindacati

CONGRESSO 1993

I diritti del lavoro, il lavoro per lo sviluppo

Sempre determinante la UIL per l'affermazione di una politica dei redditi.

La nuova politica sindacale, concertazione e politica dei redditi, richiede una azione unitaria, e per questo la UIL si spende molto, chiarendo sempre che l'unità si realizza con i tre soggetti confederali, Uil, Cgil, Cisl.

Si dà il via, con uno specifico regolamento, e poi per il settore pubblico con una legge, alla stagione della RSU elettiva nei posti di lavoro.

Da ricordare la più grande manifestazione sindacale contro la politica del Governo, in particolare sulle pensioni: a Roma, con oltre un milione di persone, tre manifestazioni in contemporanea, con i tre leader sindacali, Cofferati, D'Antoni, Larizza, al Circo Massimo, a Piazza S. Giovanni, a Piazza del Popolo.

CONGRESSO 1998

Più sindacato

Continua il protagonismo sindacale, mentre si introduce la nuova moneta europea, l'Euro.

Nasce la bandiera azzurra, la scelta è per l'identità e per l'Europa.

Nel 2000 Larizza lascia la segreteria e viene eletto Luigi Angeletti.

CONGRESSO 2002

Più valore al lavoro

In questo periodo il Patto per l'Italia: non è la concertazione, ma un tentativo di mettere al centro delle politiche economiche e sociali del Governo, la coesione. Firmano Uil e Cisl.

La Uil rilancia un suo progetto sociale, anche per sopperire alle carenze progettuali della politica: il riferimento è l'Europa.

In questo periodo, anche di competizione tra sindacati, la Uil rafforza la presenza nei posti di lavoro, con successi nelle elezioni delle Rsu. Per lo sviluppo, centrale è la lotta per la legalità nel Sud.

CONGRESSO 2006

Il lavoro vera ricchezza del Paese

La priorità con la crisi è la difesa dei posti di lavoro

Nuove modalità di comunicazione. Nasce la UILWEBTV.

CONGRESSO 2010**UIL il domani riformista**

Alla centralità del lavoro, si aggiunge una proposta al paese per rilanciare il riformismo.

La Uil si impegna per un nuovo modello organizzativo, basato su strutture più snelle, e per dare centralità ai posti di lavoro. Continua la discussione su un nuovo modello contrattuale.

CONGRESSO 2014**Lavoro, voglia di riscatto**

Angeletti lascia la segreteria. Viene eletto Carmelo Barbagallo.

Ogni lavoro è importante. La Uil rilancia il ruolo del sindacato come soggetto di tutela e di rappresentante sociale. L'unità tra Cgil, Cisl e Uil caratterizza tutte le politiche della Uil.

Per definire un modello contrattuale condiviso la Uil elabora una proposta che trova ampi consensi.

A Lampedusa la Uil organizza un incontro storico, rappresentanti sindacali dei paesi del mediterraneo e rappresentanti delle diverse religioni, per proporre modalità di convivenza, di rispetto di sicurezza, di solidarietà.

Dalla scheda si evidenzia come la Uil non solo è specchio dell'azione sindacale, ma anche della storia del nostro Paese, dei fermenti e dei problemi della società italiana.

Si passa dalle mobilitazioni per la pace e la democrazia, alla difesa dei diritti, alla emancipazione del mondo del lavoro, all'impegno per modernizzare l'Italia, - con un approccio moderno e riformista - all'attenzione ed apertura ai fermenti sociali e per i diritti civili, alla centralità del lavoro nell'era della globalizzazione e della rivoluzione informatica.

Per ogni tema richiamato nella scheda si può procedere ad uno studio approfondito, che aiuta l'analisi storica e rende evidenti i principi su cui si basa l'azione della Uil: l'indipendenza e la libertà, la laicità ed il riformismo, l'unità dell'azione sindacale, il rispetto per le persone, il protagonismo nei processi di modernizzazione.

Possiamo concludere che nella Uil troviamo in modo chiaro i tre principi su cui è nata e si sviluppa l'azione sindacale: il mutuo soccorso e la solidarietà, le idee per il cambiamento, la concretezza dell'azione negoziale e contrattuale.